



DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE, PAESISTICA E URBANISTICA

AREA URBANISTICA, COPIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA:
PROVINCE DI FROSINONE, LATINA, RIETI E VITERBO

DB 17417

Rif. Prot. 401958 del 12.04.2023

A:

Regione Lazio

Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la
Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
Area Autorizzazioni paesaggistiche e Valutazione
Ambientale Strategica
Sede

Per conoscenza:

Regione Lazio

Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la
Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
Al Direttore
Sede

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.
VASNI-2022_06 – Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica. Direzione generale infrastrutture e sicurezza
“Piano di Sviluppo (PdS) per l’annualità 2023 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale TERNA”
Parere di competenza.

PREMESSE

Con nota prot. n. 30855 del 20/03/2023, acquisita al protocollo regionale in data 24/03/2023, Terna S.P.A., in qualità di Autorità Proponente, ha trasmesso i seguenti LINK a cui è disponibile la documentazione ai fini dell’avvio della consultazione pubblica per il Piano in oggetto.

<https://www.terna.it/it/sistema-elettrico/rete/piano-sviluppo-rete/valutazione-ambientale-strategica>

www.va.minambiente.it

<https://www.mase.gov.it/energia/energia-elettrica>

Con nota prot. n. 401958 del 12.04.2023, l’Area Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica, ha richiesto, tra le altre, alla scrivente Area, il parere di competenza sul Piano in oggetto.

Oggetto delle valutazioni ambientali è pertanto il “Piano di Sviluppo (PdS) per l’annualità 2023 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale TERNA”.

CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE E DEGLI ALLEGATI DEL PIANO DI SVILUPPO 2023 DELLA RETE ELETTRICA DI TRASMISSIONE NAZIONALE

Terna dal 2006 ad oggi ha provveduto ad elaborare annualmente i PdS, ai sensi dei DM del 20 aprile 2005 (Concessione, come modificata ed aggiornata con Decreto del MiSE 15 dicembre 2010) e del D.Lgs. n. 93/2011, che prevedeva, fino al 2021, che entro il 31 gennaio di ogni anno il Gestore di rete sottoponga per approvazione al MiSE (oggi MASE) il documento di Piano contenente le linee di sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

Dal 2021 il PdS ha assunto carattere biennale, così come dettato dall’articolo 60, comma 3 del decreto-legge 16 luglio 20205, n. 76 che ha sostituito il comma 12 dell’articolo 36 del D.Lgs. 1° giugno 2011,

n. 93 “Terna S.p.A. predispone ogni due anni, entro il 31 gennaio, un Piano decennale di sviluppo della rete di trasmissione nazionale, coerente con gli obiettivi in materia di fonti rinnovabili, di decarbonizzazione e di adeguatezza e sicurezza del sistema energetico stabiliti nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). Il Ministro dello sviluppo economico, acquisito il parere delle Regioni territorialmente interessate dagli interventi in programma e tenuto conto delle valutazioni formulate dall'ARERA in esito alla procedura di cui al comma 13, approva il Piano. Il Piano individua le linee di sviluppo degli interventi elettrici infrastrutturali da compiere nei dieci anni successivi, anche in risposta alle criticità e alle congestioni riscontrate o attese sulla rete, nonché gli investimenti programmati e i nuovi investimenti da realizzare nel triennio successivo e una programmazione temporale dei progetti di investimento, secondo quanto stabilito nella concessione per l'attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica attribuita a Terna S.p.A. ai sensi del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79. Ogni anno Terna S.p.A. presenta al Ministero dello sviluppo economico e all'ARERA un documento sintetico degli interventi di sviluppo della rete coerenti con il Piano di sviluppo da compiere nei successivi tre anni e lo stato di avanzamento degli interventi inclusi nei precedenti Piani”.

Per quanto concerne il PdS in oggetto si evidenzia che, in seguito alla presentazione da parte di Terna del Rapporto Preliminare Ambientale all'Autorità Competente ed agli SCA in data 06 giugno 2022, è iniziata la fase di consultazione al fine di “[...] definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale” (art. 13 co.1 del D.lgs. 152/2.006 e smi).

Tale fase di consultazione preliminare si è completata con il Parere n. 49 del 31 ottobre 2022 rilasciato dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS.

Si evidenzia inoltre che, al fine di procedere verso un progressivo riallineamento delle attività di Pianificazione e valutazione strategica, secondo quanto concordato con il MiTE (ora MASE), e più in generale con l'obiettivo di contrarre le tempistiche di approvazione del Piano di sviluppo, Terna ha avviato la procedura di VAS del PdS 2023 contestualmente alla procedura VAS del PdS 2021, sul cui RPA la Commissione si è espressa con Parere n. 42 del 4 agosto 2022.

Nella redazione del RA si è quindi ritenuto di considerare anche le indicazioni contenute nel Parere sul RPA 2021 (richiamato anche nel Parere sul RPA in oggetto).

L'Autorità proponente ha allegato al Rapporto Ambientale la documentazione di seguito elencata:

- Allegato I - Riscontro osservazioni sul RPA del PdS 2023;
- Allegato II - La normativa, le politiche e gli strumenti di pianificazione pertinenti;
- Allegato III - Le verifiche di coerenza: le tabelle;
- Allegato IV - L'analisi delle alternative;
- Allegato V - La caratterizzazione ambientale;
- Allegato VI - Gli indicatori di sostenibilità ambientale: le specifiche per il calcolo;
- Allegato VII - La stima degli effetti ambientali per azione specifica;
- Allegato VIII - Lo studio di incidenza ambientale;
- Annesso I - Prime elaborazioni per la concertazione: applicazioni criteri ERPA per i nuovi elementi infrastrutturali.

Nel Rapporto Ambientale si afferma preliminarmente quanto segue.

- La strategia del PdS 23 per il miglioramento delle prestazioni delle dorsali esistenti, prevalentemente attraverso la conversione in corrente continua, si basa prima di tutto sulla possibilità di prevedere la ricostruzione delle linee all'interno di una fascia di 60 mt lineari dal tracciato delle linee esistenti. La ricostruzione entro tale fascia rappresenta tra l'altro la condizione di sostenibilità ottimale per l'attuazione del Piano, in quanto l'intervento di sostituzione che verrebbe a configurarsi, in adiacenza alla dorsale esistente che sarà demolita, o in cavo marino nei tratti ove previsto, consentirebbe di riguardare i principali obiettivi di sostenibilità ambientale ovvero consentire la transizione energetica, evitando, ove possibile, il consumo di nuovo suolo e l'introduzione di nuovi elementi infrastrutturali visibili all'interno di ulteriori contesti paesaggistici. Le medesime considerazioni sono valide anche per la pianificazione delle nuove stazioni elettriche o, nel caso di adeguamento e ampliamento delle stazioni esistenti, per i casi in cui il PdS 2023 prevede di riutilizzare, ove possibile, idonee aree all'interno di siti industriali non utilizzati o dismessi.

- Per le nuove tipologie di azioni, nello specifico quelle afferenti alla ricostruzione delle dorsali, l'adeguamento di stazioni elettriche esistenti per la conversione e l'utilizzo di poli industriali dismessi per la realizzazione di stazioni di conversione, stante l'assenza di interessamento di nuovo territorio, gli effetti ambientali associabili non sono rilevanti e, pertanto, non saranno calcolati gli indicatori di sostenibilità territoriali sviluppati per stimare gli effetti ambientali delle azioni previste dai Piani di Sviluppo in ambito VAS.
- Gli obiettivi tecnici generali, definiti in sede di obblighi concessori, le esigenze biennali e gli obiettivi tecnici specifici, derivanti dalla declinazione degli obiettivi stessi sulla base delle esigenze relative all'annualità di Piano, costituiscono delle invarianti che, in quanto tali, non possono essere oggetto di alternative. Le alternative sono quindi tutte quelle possibilità di azioni che consentono di raggiungere l'obiettivo o gli obiettivi prefissati.
- L'esito del Piano sarà l'indicazione di una tipologia di azione da attuare all'interno di una determinata porzione territoriale, per risolvere l'esigenza elettrica ivi riscontrata e non l'indicazione di corridoi infrastrutturali né di tracciati preliminari. Il processo pianificatorio consiste quindi nella definizione delle modalità attraverso le quali conseguire gli obiettivi specifici assunti, ossia quello della decisione, dapprima della categoria di azione da porre in essere (Azioni gestionali o Azioni operative) e, successivamente, della tipologia di azione operativa (Azione di funzionalizzazione, Azione di demolizione, Azione di nuova infrastrutturazione).
- Gli obiettivi di sostenibilità ambientale riconducibili alle aree di valore per i beni culturali ed i beni paesaggistici individuati sono i seguenti: "Garantire la conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni paesaggistici" (OAS26), "Garantire la conservazione dello stato dei siti e dei beni di interesse culturale, storico architettonico e archeologico, minimizzando le interferenze con le opere in progetto" (OAS29), "Salvaguardare il patrimonio culturale subacqueo" (OAS30).
- Si afferma che, con il Pds in esame, i target di riferimento sono stati pienamente raggiunti, o sono potenzialmente raggiungibili, per circa il 90% delle azioni operative, laddove le caratteristiche delle aree di studio non contemplano la presenza di detti beni, o la contemplano limitatamente. In tal caso si possono escludere potenziali effetti significativi attesi. Per i restanti casi, poiché le relative aree di studio sono connotate dalla presenza di beni a valenza culturale e paesaggistica, si procederà, durante le successive fasi di progettazione e localizzazione della nuova infrastruttura, ad operare le scelte che consentiranno di ridurre l'interessamento dei beni citati, al fine di raggiungere il target di riferimento.
- Terna intende ridurre preventivamente quelli che possono essere gli effetti delle opere sul paesaggio individuando soluzioni localizzative in aree con una buona compatibilità paesaggistica. I criteri che Terna applica (fra cui i criteri ERPA) e che sostengono la fase di scelta dell'ipotesi localizzativa, infatti, permettono di individuare i percorsi delle linee elettriche, o i siti in cui realizzare le opere, che meno interferiscono con la struttura e la fruizione del paesaggio. Per gli elettrodotti, oltre ad una opportuna definizione del tracciato, Terna pone la sua attenzione nella scelta della tipologia di sostegni che si inseriscano meglio nel territorio. In particolare, i sostegni tubolari (monostelo) rappresentano un'importante innovazione nella realizzazione delle linee ad alta e altissima tensione. La soluzione compatta della struttura, infatti, garantisce il minimo ingombro fra tutte le scelte possibili per linee elettriche aeree e, come tale, costituisce un'alternativa importante, ove praticabile, ai sostegni convenzionali tronco-piramidali. Le stazioni elettriche, rispetto agli elettrodotti (che sono infrastrutture continue) possono avere sull'ambiente ed in particolare sulla componente paesaggistica, impatti più consistenti anche se molto più circoscritti. Pertanto, in aggiunta ad una attenta analisi localizzativa dell'impianto, Terna prevede, nella maggior parte dei casi, piantumazioni arboree di mascheramento, utilizzando specie autoctone o rivestimenti che richiamino i materiali edilizi tipici della zona.

Al Rapporto Ambientale, oltre ad una serie di allegati strutturanti il lavoro, è stato associato un annesso che fornisce, attraverso l'applicazione della "metodologia dei criteri ERPA", delle prime elaborazioni che saranno utili per la successiva concertazione, nella ricerca e nella proposta di ipotesi localizzative sostenibili (in termini di corridoi) per i nuovi elementi infrastrutturali e di aree idonee per l'ubicazione di nuove stazioni elettriche.

L'Annesso costituisce quindi una sorta di mediazione, tesa a collegare la VAS del Piano con la successiva VIA dei singoli interventi (progetti) fornendo, attraverso l'applicazione della "metodologia ERPA", delle prime macro-ipotesi localizzative sostenibili, in termini di corridoi ambientali-territoriali, per le esigenze di nuovi elementi infrastrutturali.

L'obiettivo dell'annesso è quindi quello di illustrare le alternative dei corridoi, per quanto concerne la realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali lineari (nuovi elettrodotti) e le alternative di macrolocalizzazione, per quanto riguarda la realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali puntuali (nuove stazioni elettriche), ottenute implementando i criteri ERPA, al fine di un inserimento sostenibile nel territorio delle nuove azioni operative.

I criteri ERPA che Terna applica rappresentano un approccio condiviso che, a partire dalla sovrapposizione, effettuata mediante uno strumento GIS, delle informazioni ambientali, naturalistiche, paesaggistiche e culturali, fornite dalle Regioni e dai Ministeri, indirizza l'inserimento delle infrastrutture elettriche nel territorio in maniera maggiormente sostenibile.

Dopo la fase di avvio si svolge la fase di concertazione delle azioni con i territori interessati, attraverso la quale, partendo dal corridoio indicato come preferenziale dalla procedura di VAS, si procede all'individuazione, all'analisi e al confronto delle possibili alternative localizzative (fasce di fattibilità) ed alla successiva scelta dell'ipotesi localizzativa ritenuta preferenziale, vale a dire la migliore fascia di fattibilità tra quelle individuate all'interno del corridoio preferenziale.

L'applicazione dei criteri ERPA risulta poco significativa, nel caso di nuovi cavi interrati, essendo una metodologia espressamente ideata per le linee aeree. Quest'ultimo concetto risulta valido anche per i cavi marini, per i quali appunto non si è proceduto all'applicazione dei criteri ERPA.

Si ricorda inoltre che per le nuove tipologie di azioni, introdotte nel PdS 2023, nello specifico quelle afferenti alla ricostruzione delle dorsali, l'adeguamento di stazioni elettriche esistenti per la conversione e l'utilizzo di poli industriali dismessi per la realizzazione di stazioni di conversione, stante il non interessamento di nuovo territorio, non si prevede la necessità di studiare le relative alternative.

Nelle successive fasi di progettazione si terrà conto delle risultanze di questa prima analisi localizzativa, promuovendo una definizione delle esigenze di sviluppo coerente con le finalità della VAS, valutando, ad esempio, l'opportunità di realizzare un collegamento interrato.

Il sistema dei criteri ERPA, concordato nell'ambito del Tavolo VAS nazionale², suddivide sinteticamente le diverse aree territoriali in quattro classi:

- **Esclusione:** aree nelle quali ogni realizzazione è preclusa tra cui E2 Vincoli di esclusione stabiliti mediante accordo, in quanto la normativa non ne esclude l'utilizzo per impianti elettrici, in cui rientrano i Beni paesaggistici D.Lgs. 42/04:
art. 136, co. 1, let. a), b) e c) (compresi quelli imposti dai PPR ai sensi dell'**art. 134, co. 1, let. c)**; **art. 142, co. 1, let. e)** (ghiacciai), **let. i)** (zone umide-Ramsar) e **let. l)** (vulcani).
- **Repulsione:** aree che è preferibile non siano interessate da azioni, se non in assenza di alternative o in presenza di sole alternative a minore compatibilità ambientale, comunque nel rispetto del quadro prescrittivo concordato tra cui:
R1 Aree da prendere in considerazione solo in assenza di alternative, in cui rientrano i Beni paesaggistici D.Lgs. 42/04:
art. 136, co. 1, let. d) (panorami e belvedere) (compresi quelli imposti dai PPR ai sensi dell'**art. 134, co. 1, let. c)**;
art. 142, co. 1, let. a), b), c) (territori costieri e contermini fiumi e laghi), **let. m)** (aree di interesse archeologico), **let. f)** (parchi, riserve...) (escluse fasce di protezione esterna), **let. g)** (foreste, boschi, ...);
R2 Attenzione stabilita da accordo con riferimento alle aree protette, in cui rientrano i Beni Paesaggistici D.Lgs. 42/04:
art. 142, co. 1, let. f) (solo le fasce di protezione esterna dei parchi);
R3 Aree da prendere in considerazione solo in assenza di alternative o in presenza di sole alternative a minore compatibilità ambientale, in cui rientrano i Beni paesaggistici D.Lgs. 42/04:

- art. 142, co. 1, let. d)** (montagne oltre 1.600 mt e catena alpina oltre 1.200 mt) e **let. h)** (usi civici).
- **Attrazione:** aree da privilegiare quando possibile, previa verifica della capacità di carico del territorio.
 - **Problematicità:** questa classe è diversa dalle altre tre perché è stata introdotta, in un momento successivo, solo per indicare eventuali aree per le quali risultano essere necessari approfondimenti, in quanto l'attribuzione alle diverse classi stabilite a livello nazionale (E, R, non risulta di facile applicazione).

Le aree risultanti aventi un maggiore livello di idoneità (minore "costo ambientale") ad ospitare nuovi elementi infrastrutturali, per l'inserimento territoriale di un nuovo elettrodotto, saranno quindi quelle che:

- non attraversano mai le aree di esclusione (E);
- interferiscono complessivamente di meno con le aree di pregio (R);
- cercano di rimanere lungo il percorso di eventuali corridoi infrastrutturali esistenti (A).

Per quanto concerne la localizzazione di una nuova stazione elettrica (infrastruttura puntuale), il metodo ERPA è stato opportunamente implementato all'interno di una procedura che prevede ulteriori passaggi.

Si inizia con applicare la metodologia ERPA, ottenendo il costo ambientale dell'area di studio; successivamente sono selezionate le aree più idonee, attraverso l'utilizzo di layer informativi riguardanti:

- la distanza dai centri urbani (parametro di carattere sociale) superiore a 200 m;
- la distanza dalle reti elettriche preesistenti (parametro di carattere tecnico-economico) inferiore a 1.500 m;
- la distanza dalla rete stradale (parametro di carattere tecnico-economico) compresa tra 20 e 500 m;
- la pendenza topografica (parametro di carattere tecnico-economico) inferiore a 3°;
- i criteri ERPA - Esclusione, Repulsione, Problematicità, Attrazione (parametro di carattere ambientale-territoriale).

In particolare, sono individuate quelle porzioni di territorio in cui sono soddisfatti contemporaneamente i primi quattro punti del precedente elenco, specificando i seguenti valori limite:

- la distanza dai centri urbani superiore a 200 m;
- la distanza dalle reti elettriche preesistenti inferiore a 1.500 m;
- la distanza dalla rete stradale compresa tra 20 e 500 m;
- la pendenza topografica inferiore a 3°.

A valle dell'individuazione di tali aree, si esegue una classificazione in base al carattere ambientale-territoriale, attraverso l'implementazione dei criteri ERPA; in tal modo sarà possibile individuare quali, tra le aree che soddisfano i requisiti tecnici, sono potenzialmente più idonee anche dal punto di vista della sostenibilità ambientale.

Infine, si applica un'ulteriore selezione tra le aree che soddisfano le condizioni di idoneità, scegliendo quelle con un'area tale da poter garantire un'idonea superficie per la realizzazione dell'opera.

Si prende atto che oggetto della VAS sono i nuovi interventi previsti dai Piani di Sviluppo. Gli interventi afferenti alle precedenti annualità, dettagliando anche il grado di attuazione degli stessi, vengono trattati nei Rapporti di monitoraggio VAS dei PdS.

In totale le azioni previste dal PdS 2023 sono 59, di cui 18 appartenenti alla categoria di funzionalizzazione, 26 relative a nuove infrastrutturazioni, 7 relative alla ricostruzione di asset esistenti, 3 sono adeguamenti di stazioni esistenti per conversione e 5 sono relative a nuove stazioni in siti industriali dismessi.

Le azioni operative di Piano che interessano ambiti territoriali ricadenti nella Regione Lazio sono le seguenti:

- Azioni collocate nell'area della provincia di Milano – Montalto: *Int. 355-N/HG-1*;
- Azioni collocate nell'area della Dorsale Ionico Tirrenica: *Int. 563-N/HG-4*;
- Azioni collocate nell'area della Dorsale Sarda: *Int. 732-N/HG-3*.

Analisi delle alternative

Dall'analisi del contesto ambientale della possibile alternativa (Nuovo elettrodotto) all'azione in esame per l'intervento "355- N/HG-1 HVDC Milano-Montalto" si evince che la scelta di Piano (Nuovi cavi marini) risulta essere quella che, a parità di raggiungimento della finalità di intervento, presenta le minori potenziali interferenze ambientali e territoriali, sia in senso quantitativo (superficie complessiva dell'area interessata), che qualitativo (aree di pregio naturalistico interessate).

Analogamente dall'analisi del contesto ambientale della possibile alternativa (Nuovo elettrodotto) alle azioni previste per l'intervento "563- N/HG-4 Dorsale Ionico Tirrenica: HVDC Priolo-Rossano-Montecorvino-Latina" si evince che la scelta di Piano (Nuovo collegamento marino) risulta essere quella che presenta le minori potenziali interferenze ambientali e territoriali.

Non è stata analizzata nessuna alternativa al cavo marino facente parte dell' *Int. 732-N/HG-3*, poiché per il collegamento HVDC tra la Sardegna e il Continente, è necessario prevedere l'impiego di un cavo marino.

Vincoli paesaggistici interessati

355-N/HG-1_I HVDC Milano - Montalto Nuovi cavi marini HVDC (4x500MW) tra SdC Montalto e stazione di transizione cavo/ aereo presso Avenza: Vincoli paesaggistici (D.L.gs. 42/2004 e smi): Artt. 136 e 142 lett. f), i), m).



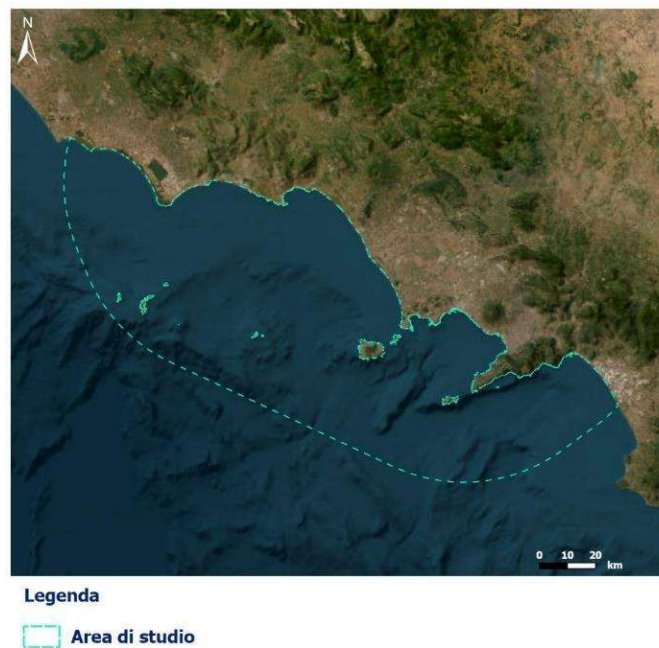
Legenda

 Area di studio

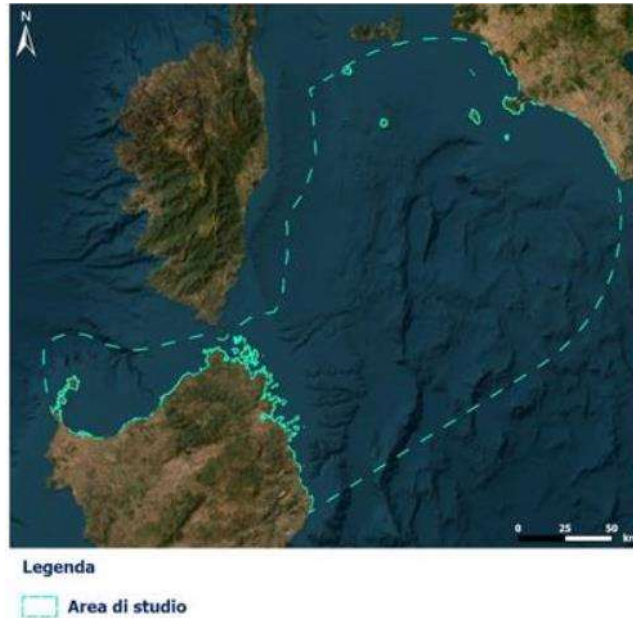
563/I-N/HG-4_3 Stazione di Conversione 2x 1000 MVA ± 500 kV Latina: Vincoli paesaggistici (D.L.gs. 42/2004 e smi): Artt. 136 e 142 lett. a), b), c), f), g), i), m).



563/I-N/HG-4_9 Nuovo collegamento marino HVDC tra SdC Montecorvino e SdC Latina da 4x500 MW: Vincoli paesaggistici (D.L.gs. 42/2004 e smi): Artt. 136 e 142 lett. a), b), c), f), g), i), m).



732-N/HG-3_3 Collegamento HVDC sottomarino di collegamento tra le stazioni di conversione di Fiumesanto e Montalto: Vincoli paesaggistici (D.L.gs. 42/2004 e smi): Artt. 136 e 142 lett. a), b), c), f), m).



ANALISI DELLE PREVISIONI DI PIANO E DELLE RELATIVE RICADUTE SULLE COMPONENTI AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE PER L'INTERVENTO "563/I-N/HG-4 3 STAZIONE DI CONVERSIONE 2X 1000 MVA ±500 KV LATINA"

Nell'ambito dell'intervento *563/I-N/HG-4 Dorsale Ionico Tirrenica: HVDC Priolo-Rossano Montecorvino-Latina* è prevista la realizzazione di una nuova stazione di conversione. L'area di studio, di circa 120 km², interessa le province di Roma e Latina.

Il metodo per l'individuazione delle alternative localizzative prevede che vengano quindi implementate le quattro condizioni di idoneità verificate nei paragrafi precedenti, al fine di individuare le zone in cui sono soddisfatte contemporaneamente.

L'immagine seguente ci fornisce la percezione della disponibilità di zone idonee per la realizzazione della nuova stazione dal punto di vista tecnico.



Dopo l'individuazione delle aree che rispettano contemporaneamente i parametri tecnici definiti nei paragrafi precedenti, si esegue una classificazione di tali aree in base al carattere ambientale-territoriale, attraverso l'implementazione dei criteri ERPA; in tal modo sarà possibile individuare tra le aree che soddisfano i requisiti tecnici, sono potenzialmente idonee anche dal punto di vista della sostenibilità ambientale. Il risultato dell'elaborazione è riportato nell'immagine seguente.

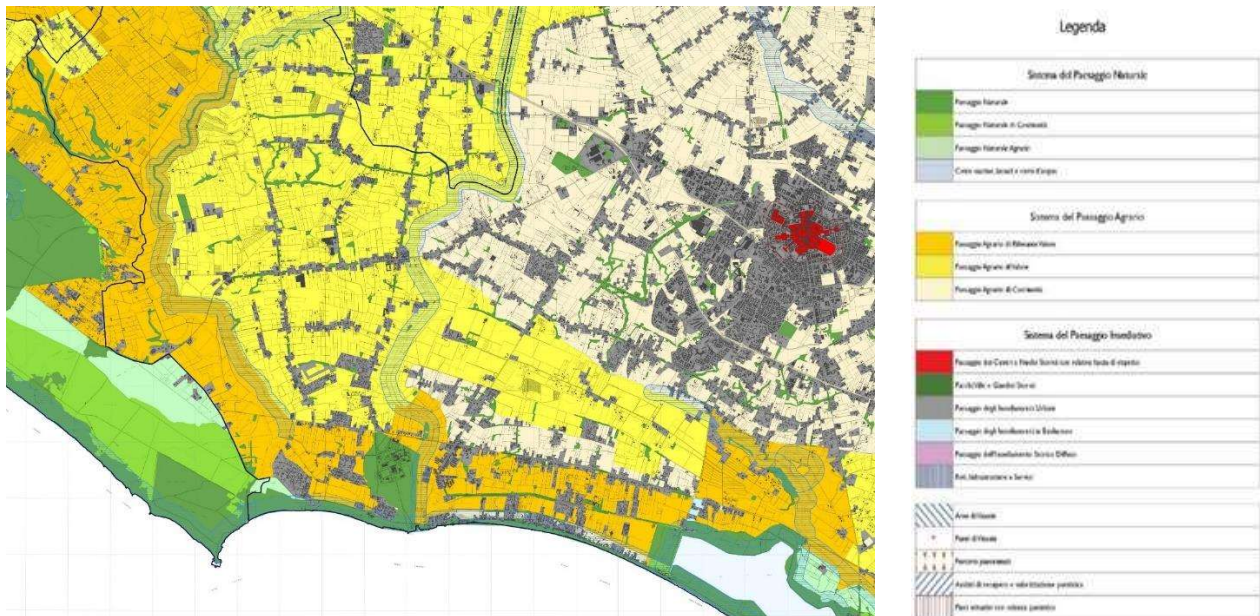


Il passo successivo consiste nell'individuare, tra le aree potenzialmente idonee, quelle con un'area maggiore di 20.000 m², al fine di poter garantire una superficie adeguata alla realizzazione della nuova stazione.

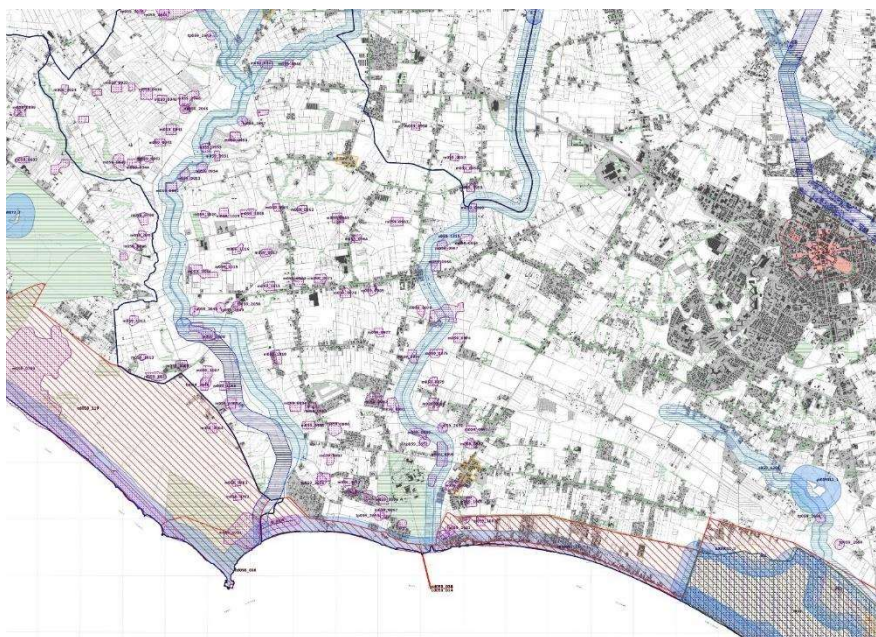


Nelle successive fasi di definizione progettuale dell'intervento, l'analisi di queste aree sarà opportunamente approfondita ad una maggiore scala di dettaglio.

Previsioni del PTPR Regione Lazio



Stralcio TAV. A N. 35



Stralcio TAV. B N. 35

Legenda

| Individuazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico art. 134 co. I lett. a e art. 136 co. I lett. c) del D.Lgs 42/2004 | | |
|--|--|-------------------------|
| 0101_01 | Immobili e beni singoli di notevole interesse pubblico | art. 134 co. I lett. a |
| 0101_02 | Immobili e beni singoli di notevole interesse pubblico con valore storico, artistico, culturale, ambientale, paesaggistico | art. 134 co. I lett. c) |
| 0101_03 | Immobili e beni singoli di notevole interesse pubblico con valore storico, artistico, culturale, ambientale, paesaggistico | art. 134 co. I lett. c) |
| 0101_04 | Immobili e beni singoli di notevole interesse pubblico con valore storico, artistico, culturale, ambientale, paesaggistico | art. 134 co. I lett. c) |
| 0101_05 | Immobili e beni singoli di notevole interesse pubblico con valore storico, artistico, culturale, ambientale, paesaggistico | art. 134 co. I lett. c) |
| Riconoscimento delle aree tutelate per legge art. 134 co. I lett. b) e art. 142 co. I lett. a), b), c), f), g), i) m) del D.Lgs 42/2004 | | |
| 0201_01 | Protezione delle fasce costiere marine | art. 34 |
| 0201_02 | Protezione delle coste dei laghi | art. 35 |
| 0201_03 | Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua | art. 36 |
| 0201_04 | Protezione delle riserve naturali | art. 38 |
| 0201_05 | Protezione dei parchi e delle riserve naturali | art. 38 |
| 0201_06 | Protezione delle aree boscate | art. 39 |
| 0201_07 | Protezione delle zone umide | art. 41 |
| 0201_08 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_09 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_10 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_11 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_12 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_13 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_14 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_15 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_16 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_17 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_18 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_19 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_20 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_21 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_22 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_23 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_24 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_25 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_26 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_27 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_28 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_29 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_30 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_31 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_32 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_33 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_34 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_35 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_36 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_37 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_38 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_39 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_40 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_41 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_42 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_43 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_44 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_45 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_46 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_47 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_48 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_49 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| 0201_50 | Protezione delle zone di interesse archeologico | art. 42 |
| Individuazione del patrimonio identitario regionale art. 134 co. I lett. d) del D.Lgs 42/2004 | | |
| 0301_01 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_02 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_03 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_04 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_05 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_06 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_07 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_08 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_09 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_10 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_11 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_12 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_13 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_14 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_15 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_16 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_17 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_18 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_19 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_20 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_21 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_22 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_23 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_24 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_25 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_26 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_27 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_28 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_29 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_30 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_31 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_32 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_33 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_34 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_35 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_36 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_37 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_38 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_39 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_40 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_41 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_42 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_43 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_44 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_45 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_46 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_47 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_48 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_49 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |
| 0301_50 | Patrimonio identitario regionale | art. 134 co. I lett. d) |

Aspetti paesaggistici

L'area di studio individuata per l'ambito dell'intervento *563/I-N/HG-4 Dorsale Ionico Tirrenica: HVDC Priolo-Rossano Montecorvino-Latina*, nel quale è prevista la realizzazione di una nuova stazione di conversione, risulta essere caratterizzata dalla presenza di diversi Beni Paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs n. 42/2004.

Di seguito e salvo analisi di maggior dettaglio da eseguirsi nelle successive fasi di definizione progettuale dell'intervento, si riportano i vincoli paesaggistici presenti e rilevabili in base alla visione della documentazione trasmessa:

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art 134 co. I lett. a) e art 136 co. I lett. c) e d) del D.lgs 42/2004):

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 8 delle NTA del PTPR approvato a tali beni "... si applica la disciplina di tutela e di uso degli ambiti di paesaggio di cui al Capo II delle presenti norme..."; pertanto risultano cogenti e vincolanti le discipline di paesaggio di cui alla Tavola A del PTPR approvato.

Dall'analisi della Tavola A del PTPR approvato si evidenzia la presenza dei Paesaggi di seguito elencati:

- Paesaggio naturale disciplinato dall'art. 22 punto 6 delle NTA del PTPR approvato;
- Paesaggio degli insediamenti urbani disciplinato dall'art. 28 punto 6 delle NTA del PTPR approvato.

Aree tutelate per legge (art 134 co. I lett. b) e art. 142 co. I lett. a), b), c), f), g), i) m) del D.lgs 42/2004):

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 comma 4 delle NTA del PTPR approvato a tali beni "... si applicano le modalità di tutela di cui al Capo III delle presenti norme."; pertanto ai fini della tutela si applicano i relativi articoli di NTA specifici del bene.

- Protezione delle fasce costiere marittime, disciplinate dall'art. 34 delle NTA del PTPR approvato;
- Protezione delle coste dei laghi, disciplinate dall'art. 35 delle NTA del PTPR approvato;
- Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua, disciplinate dall'art. 36 delle NTA del PTPR approvato;
- Protezione dei parchi e delle riserve naturali, disciplinate dall'art. 38 delle NTA del PTPR approvato;
- Protezione delle aree boscate, disciplinate dall'art. 39 delle NTA del PTPR approvato;
- Protezione delle zone umide, disciplinate dall'art. 41 delle NTA del PTPR approvato;
- Protezione zone di interesse archeologico, disciplinate dall'art. 42 delle NTA del PTPR approvato.

Immobili ed aree del patrimonio identitario regionale (art. 134 co. 1 lett. c) del D.Lgs. 42/2004):

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 comma 2 delle NTA del PTPR approvato a tali beni "... si applicano le modalità di tutela di cui al Capo IV delle presenti norme"; pertanto ai fini della tutela si applicano i relativi articoli di NTA specifici del bene.

- Insediamenti urbani storici e relativa fascia di rispetto, disciplinati dall'art. 44 delle NTA del PTPR approvato;
- Beni puntuali e lineari testimonianza dei caratteri archeologici e storici e fascia di rispetto, disciplinati dall'art. 46 delle NTA del PTPR approvato.

CONCLUSIONI

La realizzazione di tutte le opere previste relativamente agli interventi oggetto del presente PdS dovranno essere sottoposte a successive VIA nonché agli obblighi nulla osta, pareri e autorizzazioni degli Enti competenti e, in particolare l'autorizzazione paesaggistica prevista al Capo IV del DLgs 42/2004 con l'espressione della competente Soprintendenza sia sotto il profilo archeologico che paesaggistico.

In particolare l'intervento relativo alla realizzazione della nuova stazione di conversione denominata "563/1-NI/HG-4_3 STAZIONE DI CONVERSIONE 2X 1000 MVA ±500 KV LATINA", in corrispondenza dei sopra riportati vincoli (e di eventuali ulteriori vincoli non ravvisabili allo stato, vista lo stato di definizione della documentazione trasmessa), potrà essere realizzato comunque nei limiti delle prescrizioni di cui alle norme di PTPR, quale strumento di pianificazione vigente.

In ottemperanza alla DD n.G08009 del 07/07/2020, questo contributo è trasmesso per conoscenza al Direttore della Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale paesistica e Urbanistica che legge per conoscenza.

Il Funzionario
(ing. Roberto Pacioni)
F.to Digitalmente

Il Dirigente ad interim dell'Area
(arch. Maria Luisa Salvatori)

SALVATORI MARIA LUISA
2023.04.26 09:43:19
CN=SALVATORI MARIA LUISA
C=IT
O=REGIONE LAZIO
2.6.4.97=VATTI-80143490581
RSA/2048 bits